



DIOCESI DI NOLA - 19 APRILE 2020

II DOMENICA DI PASQUA
“DELLA DIVINA MISERICORDIA”

CELEBRARE IL GIORNO DEL SIGNORE

LA PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

IL SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore. Alleluia. (Sal 117, 24)
Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.

ORAZIONE

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi,
sulla testimonianza degli apostoli,
la fede pasquale,
perché aderendo a lui pur senza averlo visto
riceviamo il frutto della vita nuova.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

MONIZIONE

Otto giorni dopo la Risurrezione, come i
discepoli, siamo riuniti per accogliere la pace
e la gioia che il Signore vuole donarci.
Apriamo i nostri cuori alla presenza di Cristo,
vivo in mezzo a noi.

LA PAROLA DEL SIGNORE

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni
20,18-31

La sera di quel giorno, il primo della
settimana, mentre erano chiuse le
porte del luogo dove si trovavano i
discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù,
stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!”.
Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.
E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il
Padre ha mandato me, anche io mando voi”.
Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo
Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i
peccati, saranno perdonati; a coloro a cui
non perdonerete, non saranno perdonati”.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò,
non era con loro quando venne Gesù. Gli
dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il
Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo
nelle sue mani il segno dei chiodi e non
metto il mio dito nel segno dei chiodi e non
metto la mia mano nel suo fianco, io non
credo”.

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in
casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne
Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:
“Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti
qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la
tua mano e mettila nel mio fianco; e non
essere incredulo, ma credente!”. Gli rispose
Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli
disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno
creduto!”.

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece
molti altri segni che non sono stati scritti in
questo libro. Ma questi sono stati scritti
perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio
di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel
suo nome.

LE FERITE DEL SIGNORE E LA GIOIA DI CREDERE

Padre Ermes Ronchi

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei
giudei. Hanno tradito, sono scappati, hanno
ancora paura: che cosa di meno affidabile di
quel gruppetto allo sbando? E tuttavia Gesù
viene. Una comunità chiusa dove non si sta
bene, porte e finestre sbarrate, dove manca
l’aria e ci si sente allo stretto. E tuttavia Gesù
viene. Non al di sopra, non ai margini, ma,

dice il Vangelo, in mezzo a loro. E dice: Pace a voi.

Non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di una affermazione: la pace è, la pace qui. Pace che scende dentro di voi, che proviene da Dio. È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. Qualcuno però va e viene da quella stanza, entra ed esce: i due di Emmaus, Tommaso il coraggioso. Gesù e Tommaso, loro due cercano. Si cercano.

Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di rimproverarli, si mette a disposizione delle loro mani. Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno, ma di un incontro con il suo Signore. Che viene una prima volta ma poi ritorna, che invece di imporsi, si propone; invece di ritrarsi, si espone alle mani di Tommaso: Metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.

La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Su quella carne l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come l'amore stesso.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato, messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si propone, ancora una volta, un'ennesima volta, con questa umiltà, con questa fiducia, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro, che non molla i suoi, neppure se loro l'hanno abbandonato. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare: mio Signore e mio Dio. Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine per noi che non vediamo, che cerchiamo a tentoni e facciamo fatica, che finalmente sento mia. Grande educatore, Gesù: forma i suoi alla

libertà, a essere liberi dai segni esteriori, alla ricerca personale più che alla docilità. Beati i credenti!

La fede è il rischio di essere felici. Una vita non certo più facile, ma più piena e vibrante. Ferita sì, ma luminosa. Così termina il Vangelo, così inizia il nostro discepolato: col rischio di essere felici, portando le nostre piaghe di luce.

PROFESSIONE DI FEDE

Signore anche noi spesso faticiamo a fidarci di te: fa che dicendo ancora una volta le parole della professione di fede essa cresca in noi

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

LA PREGHIERA DL SIGNORE

Proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come modello di ogni preghiera:

**Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

*Atto di affidamento alla Divina Misericordia
di San Giovanni Paolo II*

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore
nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi
nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo
e di ogni uomo.

Chinati su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.

Eterno Padre, per la dolorosa Passione
e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi
e del mondo intero!

Amen

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE

Dio, che nella risurrezione del Cristo
ci ha fatto suoi figli,
ci dia la gioia della sua benedizione.
Amen. Alleluia.

*Ciascuno traccia su di sé il segno di croce
mentre la guida prosegue.*

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

AFFIDIAMOCI ALLA PROTEZIONE DELLA MADONNA

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione
del tuo Figlio
hai ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria Vergine,
concedi a noi di godere
la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia.



GUIDO RENI, *Cristo risorto appare alla Vergine*, 1608 circa, Fitzwilliam Museum, Cambridge

CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

La festa della Divina Misericordia è stata istituita ufficialmente da San Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis".

La famiglia, riunita alle ore 15:00 con la Corona del Santo Rosario si unisce in preghiera con il mondo intero.

SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

AVE MARIA

Ave o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

CREDO

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni,
Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della morte,
Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale
Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza,
Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti,
Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno,
Misericordia di Dio, meraviglia per gli Angeli, incomprendibile ai Santi,
Misericordia di Dio, presente in tutti i divini Misteri,
Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria,
Misericordia di Dio, sorgente di ogni nostra gioia,
Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all'esistenza,
Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle Tue mani,
Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste ed esisterà,
Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi,
Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori disperati,
Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano pace,
Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza,

confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.
confidiamo in Te.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

perdonaci, o Signore.
ascoltaci, o Signore.
abbi pietà di noi.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio eterno, la cui Misericordia è infinita
e in cui il tesoro della compassione è inesauribile,
rivolgi a noi uno sguardo di bontà e moltiplica in noi la Tua Misericordia,
affinché, nei momenti difficili, non ci perdiamo d'animo e non smarriamo la speranza,
ma, con la massima fiducia, ci sottomettiamo alla Tua Santa volontà,
la quale è Amore e Misericordia.

Amen.





Diocesi di Nola - Ufficio Liturgico